

RASSEGNA STAMPA  
22-28 GIUGNO 2020



UFFICIO STAMPA  
**etaoin media & comunicazione**

**«Noi infermieri dobbiamo convivere costantemente con la paura»**

*Il punto fatto al tempo del Coronavirus dalla commissione etica di Opi Firenze-Pistoia*

**Firenze, 22 giugno 2020** – Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l’arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell’emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l’infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è **Celestino Varone, membro della commissione etica dell’Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia.**

«Con il 2020, anno internazionale dell’infermiere, siamo passati alla storia come eroi del nostro tempo per il lavoro che stiamo svolgendo in questa fase e per il rischio a cui siamo esposti tutti i giorni – commenta Varone -. Ma noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono mai accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente. Finalmente ora viene dato risalto allo spessore etico di questa professione. Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine. Una paura, questa – prosegue -, che l’infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste “da marziano”. Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è. E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto – dice – che il valore del lavoro dell’infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude - che i riflettori si accendono su quello che viene riconosciuto come “eroe” del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale».

UFFICIO STAMPA



**Lisa Ciardi** e-mail: [lisa@etaoin.it](mailto:lisa@etaoin.it) | mobile: 339.7241246

**etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

# Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

## NOTIZIA



### «Noi infermieri dobbiamo convivere costantemente con la paura»

Il punto fatto al tempo del Coronavirus dalla commissione etica di Opi Firenze-Pistoia

**Firenze, 22 giugno 2020** – Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l'arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell'emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l'infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è **Celestino Varone, membro della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia.**

«Con il 2020, anno internazionale dell'infermiere, siamo passati alla storia come eroi del nostro tempo per il lavoro che stiamo svolgendo in questa fase e per il rischio a cui siamo esposti tutti i giorni – commenta Varone -. Ma noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono mai accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente. Finalmente ora viene dato risalto allo spessore etico di questa professione. Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine. Una paura, questa – prosegue -, che l'infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste “da marziano”. Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è. E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto – dice – che il valore del lavoro dell'infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude - che i riflettori si accendono su quello che viene riconosciuto come “eroe” del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale».

 [20.06.22 OPI ETICA OK](#)

© Etaoin  
Etaoin di Lisa Ciardi e Fabrizio Morviducci  
PI 05246000482  
e-mail [info@etaoin.it](mailto:info@etaoin.it)  
[cookie policy](#)



[\(http://www.askanews.it\)](http://www.askanews.it)

Mercoledì 1 Luglio 2020

[HOME \(/\)](#) [POLITICA \(/POLITICA\)](#) [ECONOMIA \(/ECONOMIA\)](#) [ESTERI \(/ESTERI\)](#) [CRONACA \(/CRONACA\)](#) [REGIONI \(/REGIONI\)](#) [SPORT \(/SPORT\)](#) [CULTURA \(/CULTURA\)](#)[SPETTACOLO \(/SPETTACOLO\)](#) [NUOVA EUROPA \(/NUOVA-EUROPA\)](#) [VIDEO \(/VIDEO\)](#)[ALTRE SEZIONI](#)

SPECIALI

[Cyber Affairs \(/cyber-affairs\)](#) [Libia-Siria \(/libia-siria\)](#) [Africa \(/africa\)](#) [Asia \(/asia\)](#) [Nomi e nomine \(/nomi-e-nomine\)](#) [Crisi Climatica \(/crisi-climatica\)](#)[Concorso Fotografico Stenin 2020 \(/concorso-fotografico-stenin-2020\)](#)[Home \(http://www.askanews.it\)](#) [Cronaca \(/cronaca\)](#) [Sanità, Opi FiPt: infermieri abituati a vivere emergenza perenne](#)[SANITÀ \(/TAG/SANITÀ\)](#) Lunedì 22 giugno 2020 - 10:46

## Sanità, Opi FiPt: infermieri abituati a vivere emergenza perenne

**Varone: "ma ora viviamo anche con la paura del virus"**

Firenze, 22 giu. (askanews) – Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l'arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell'emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l'infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è Celestino Varone, membro della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia.

“Noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono mai accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente. Finalmente ora viene dato risalto allo spessore etico di questa professione. Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine. Una paura, questa – prosegue – che l'infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste da marzian”. Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è. E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto – dice – che il valore del lavoro dell'infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude – che i riflettori si accendono su quello che viene riconosciuto come eroe del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale”.

CONDIVIDI SU:

 [\(https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?](https://share.flipboard.com/bookmarklet/popout?)**ARTICOLI CORRELATI:** [v=2&title=Sanità%3A%20Opi%20FiPt%3A%20infermieri%20abituati%20a%20vivere%20emergenza%20perenne&u](https://www.askanews.it/cronaca/2020/06/22/sanita-opi-fipt-infermieri-abituati-a-vivere-emergenza-perenne-pn_20200622_00045%2F&t=1593619412256&utm_campaign=tools&utm_medium=article-share&utm_source=www.askanews.it)

opi-

fipt-

infermieri-

abituati-

a-

vivere-

emergenza-

perenne-

[pn\\_20200622\\_00045%2F&t=1593619412256&utm\\_campaign=tools&utm\\_medium=article-](https://www.askanews.it/cronaca/2020/06/22/sanita-opi-fipt-infermieri-abituati-a-vivere-emergenza-perenne-pn_20200622_00045%2F&t=1593619412256&utm_campaign=tools&utm_medium=article-share&utm_source=www.askanews.it)[share&utm\\_source=www.askanews.it\)](https://www.askanews.it/cronaca/2020/06/22/sanita-opi-fipt-infermieri-abituati-a-vivere-emergenza-perenne-pn_20200622_00045/)

## Opi Firenze Pistoia: «Noi infermieri dobbiamo convivere costantemente con la paura»

23 Giugno 2020



Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l'arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell'emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l'infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è **Celestino Varone, membro della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia**.

«Con il 2020, anno internazionale dell'infermiere, siamo passati alla storia come eroi del nostro tempo per il lavoro che stiamo svolgendo in questa fase e per il rischio a cui siamo esposti tutti i giorni – commenta Varone -. Ma noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono mai accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente. Finalmente ora viene dato risalto allo spessore etico di questa professione. Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine. Una paura, questa – prosegue -, che l'infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste "da marziano". Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è. E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto – dice – che il valore del lavoro dell'infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude – che i riflettori si accendono su quello che viene riconosciuto come "eroe" del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale».

Condividi:



instagram



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

# L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE  
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

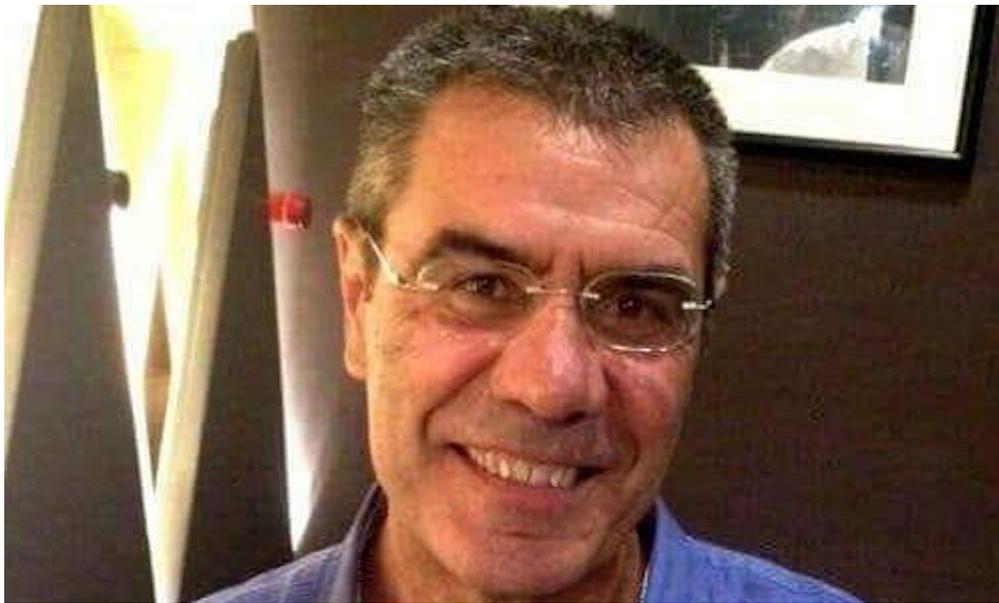
[HOME](#) » [CRONACA](#) » [OPI FI-PT: «INFERMIERI ABITUATI A EMERGENZA PERENNE»](#)

## Opi Fi-Pt: «infermieri abituati a emergenza perenne»

GIUGNO 23, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

***Vivere nell'emergenza a i tempi del Coronavirus: il punto di Celestino Varone, membro della commissione etica di Opi Firenze-Pistoia***

Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l'arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell'emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l'infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è **Celestino Varone, membro della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia** (Opi Fi-Pt).



Celestino Varone, membro della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia

## **«Noi abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono accorti», spiega Varone di Opi Fi-Pt**

«Con il 2020, anno internazionale dell'infermiere, siamo passati alla storia come eroi del nostro tempo per il lavoro che stiamo svolgendo in questa fase e per il rischio a cui siamo esposti tutti i giorni – commenta Varone -. Ma noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente».

## **«Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta»**

«Finalmente ora viene dato risalto allo spessore etico di questa professione. Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine. Una paura, questa – prosegue -, che l'infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste "da marziano". Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è».

## **Riflettori accesi sugli "eroi" del nostro tempo ma che non hanno mai smesso di operare come tali**

«E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto che il valore del lavoro dell'infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude il membro della commissione etica di Opi Fi-Pt – che i riflettori si accendono su quello che viene riconosciuto come "eroe" del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale».

# «Ogni infermiere convive costantemente con la paura»

By **Redazione** - giugno 25, 2020



## ***Il punto fatto al tempo del Coronavirus da Celestino Varone, membro della commissione etica di Opi Firenze-Pistoia***

Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l'arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell'emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l'infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è **Celestino Varone, membro della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia**.

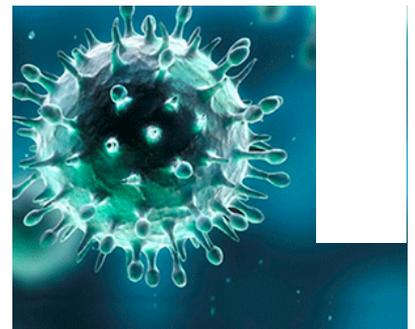
«Con il 2020, anno internazionale dell'infermiere, siamo passati alla storia come eroi del nostro tempo per il lavoro che stiamo svolgendo in questa fase e per il rischio a cui siamo esposti tutti i giorni – commenta Varone -. Ma noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente. Finalmente ora si dà risalto allo spessore etico di questa professione. Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine».

«Una paura, questa – prosegue -, che l'infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste "da marziano". Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è. E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto che il valore del lavoro dell'infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude – che i riflettori si accendono su quello che viene riconosciuto come "eroe" del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale».



# InfoNurse

- Home
- CORONAVIRUS
- NEWS
- REGIONALI
- INFERMIERI
- OSS
- POLITICA
- STUDENTI
- SALUTE
- COMUNICATI
- CURIOSITÀ
- NURSE TIMES
- COLLABORA CON INFONURSE
- RACCOLTA FONDI CORONAVIRUS



Seguici su FaceBook

Segui il Canale InfoNurse

Comunicati

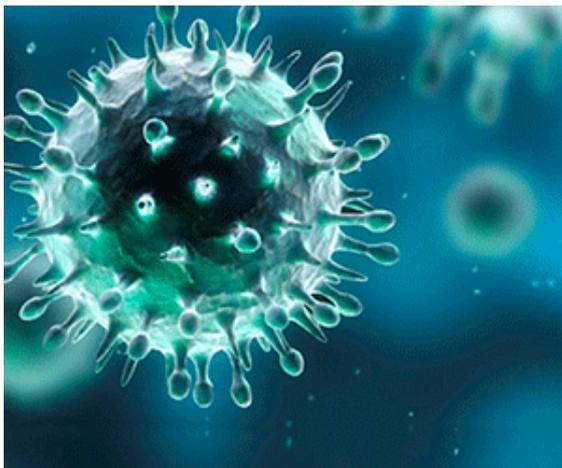
## Celestino Varone (Opi Fi-Pt): «Noi infermieri dobbiamo convivere costantemente con la paura»

22/06/2020 | Redazione InfoNurse | 52 Views | 0 Commenti | celestino varone, paura

Firenze, 22 giugno 2020 – Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l'arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell'emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l'infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è Celestino Varone, membro della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia.

*«Con il 2020, anno internazionale dell'infermiere, siamo passati alla storia come eroi del nostro tempo per il lavoro che stiamo svolgendo in questa fase e per il rischio a cui siamo esposti tutti i giorni – commenta Varone -.*

*Ma noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono mai accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente. Finalmente ora viene dato risalto allo spessore etico di questa professione.*



*Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine. Una paura, questa – prosegue -, che l'infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste "da marziano". Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è.*

*E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto – dice – che il valore del lavoro dell'infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude – che i riflettori si accendono su quello che viene riconosciuto come "eroe" del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale».*

Info

Nurse



Telegram

## Notizie regionali

### link Utili

[Collabora con InfoNurse](#)

[Contatti](#)

[Cookie](#)



● Speciale  
CoronaVirus ●



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Città Metropolitana di Firenze 

[\[Covid-19\]](#) [\[Sanità\]](#)

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

**«Noi infermieri dobbiamo convivere costantemente con la paura»**

*Il punto fatto al tempo del Coronavirus dalla commissione etica di Opi Firenze-Pistoia*



Non è cambiata la qualità del lavoro degli infermieri con l'arrivo del Covid-19. Sono sempre stati abituati a lavorare con serietà, a vivere nell'emergenza e a convivere con grossi carichi di lavoro. Ma oggi, con questa pandemia, l'infermiere si fa carico ogni giorno e più di prima di un fardello interiore che pesa come un macigno. A spiegare la situazione è Celestino Varone, membro

della commissione etica dell'Ordine interprovinciale delle Professioni Infermieristiche Firenze-Pistoia.

«Con il 2020, anno internazionale dell'infermiere, siamo passati alla storia come eroi del nostro tempo per il lavoro che stiamo svolgendo in questa fase e per il rischio a cui siamo esposti tutti i giorni – commenta Varone -. Ma noi siamo abituati a vivere in emergenza perenne, solo che non tutti se ne sono mai accorti. Abituati a operare con professionalità, non sempre retribuita adeguatamente. Finalmente ora viene dato risalto allo spessore etico di questa professione. Viviamo con la paura di dover fare i conti con la coscienza, della minaccia reale che il Covid-19 rappresenta per le nostre vite e quelle delle persone vicine. Una paura, questa – prosegue -, che l'infermiere si trova accanto tutti i giorni, quanto si veste e si sveste “da marziano”. Solo chi vive questa paura può comprenderla e capire quanto possa cambiare se stessi e i rapporti con gli altri. Finché il Coronavirus non ci tocca da vicino non sembra reale, ma lo è. E allora il contagio o la paura del contagio porta come conseguenza la disgregazione di gruppi di lavoro, rapporti personali con colleghi e affetti. È a questo punto – dice – che il valore del lavoro dell'infermiere ha un peso fondamentale. Questo perché si fa carico di un fardello interiore pur continuando a svolgere il suo lavoro di sempre. Ed è allora – conclude - che i riflettori si accendono su

quello che viene riconosciuto come “eroe” del nostro tempo ma che non ha mai smesso di operare come tale».

22/06/2020 10.22

*Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT*

**Licenziamento Torregalli, per Opi Fi-Pt il procedimento lede la libertà personale**

**«Un episodio che rende manifesto un clima di caccia alle streghe»**

*«Quanto accaduto ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie»*

**Firenze, 28 giugno 2020** - «Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli licenziato dalla Direzione Generale USL Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro».

Così il presidente dell'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia, Danilo Massai**, commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisse le necessarie sicurezze.

«Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo – prosegue Massai - . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale».

Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. «Quanto accaduto – spiega – ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, alla luce di questa imposizione, sono iniziate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare gravemente lesivo della libertà di espressione e dei diritti sindacali dei lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali».

«Va anche considerato – proseguono da Opi Fi-Pt – che la fase di emergenza Coronavirus è stata difficile per tutti. Lo è stata per la dirigenza, per le aziende sanitarie e per le Regioni, così come per il personale operativo. Se a fronte di indicazioni spesso frammentarie e contrastanti, con in gioco il proprio vissuto di morte e disperazione, qualcuno ha voluto gridare il proprio dissenso, oggi andrebbe accolto con attenzione e ascolto, non certo con forme di repressione».

**UFFICIO STAMPA**



**Lisa Ciardi** e-mail: [lisa@etaoin.it](mailto:lisa@etaoin.it) | mobile: 339.7241246

**etaoin media & comunicazione**

via Roma, 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055.8734070

# Etaoin - Media & Comunicazione

Firenze - Roma

NOTIZIA



## Licenziamento Torregalli, per Opi Fi-Pt il procedimento lede la libertà personale

«Un episodio che rende manifesto un clima di caccia alle streghe»

**Firenze, 28 giugno 2020** - «Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli licenziato dalla Direzione Generale USL Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro».

Così il presidente dell'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia, Danilo Massai**, commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisce le necessarie sicurezze.

«Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo – prosegue Massai - . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale».

Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. «Quanto accaduto – spiega – ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, alla luce di questa imposizione, sono iniziate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare gravemente lesivo della libertà di espressione e dei diritti sindacali dei lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali».

«Va anche considerato – proseguono da Opi Fi-Pt – che la fase di emergenza Coronavirus è stata difficile per tutti. Lo è stata per la dirigenza, per le aziende sanitarie e per le Regioni, così come per il personale operativo. Se a fronte di indicazioni spesso frammentarie e contrastanti, con in gioco il proprio vissuto di morte e disperazione, qualcuno ha voluto gridare il proprio dissenso, oggi andrebbe accolto con attenzione e ascolto, non certo con forme di repressione».



[Licenziamento Torregalli, per Opi Fi-Pt il procedimento lede la libertà personale](http://www.etaoin.it/comdetails.asp?t=1&id=3055)



[HOME](#)[CITTÀ](#)[CONTATTACI](#)

# L'ECO DI TOSCANA

NOTIZIE IN TEMPO REALE  
DALLA REGIONE

[PRIMO PIANO](#)[CRONACA](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CULTURA](#)[WEB E TECNOLOGIA](#)

[HOME](#) » [PRIMO PIANO](#) » LICENZIAMENTO TORREGALLI: LA SOLIDARIETÀ DI OPI FI-PT ALL'OPERATORE SOCIO SANITARIO

## Licenziamento Torregalli: la solidarietà di Opi Fi-Pt all'operatore socio sanitario

GIUGNO 30, 2020 DA [REDAZIONE](#) — [LEAVE A COMMENT](#)

### Massai, presidente dell'Ordine: «Quanto accaduto è sintomatico di un clima incline alla caccia alle streghe»

«Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli licenziato dalla Direzione Generale USL Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro».

Così il presidente dell'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia, Danilo Massai**, commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisse le necessarie sicurezze.



Danilo Massai, presidente Opi Firenze-Pistoia

«Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo – prosegue Massai – . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale».

Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. «Quanto accaduto – spiega – ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, alla luce di questa imposizione, sono iniziate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare gravemente lesivo della libertà di espressione e dei diritti sindacali dei lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali».

«Va anche considerato – proseguono da Opi Fi-Pt – che la fase di emergenza Coronavirus è stata difficile per tutti. Lo è stata per la dirigenza, per le aziende sanitarie e per le Regioni, così come per il personale operativo. Se a fronte di indicazioni spesso frammentarie e contrastanti, con in gioco il proprio vissuto di morte e disperazione, qualcuno ha voluto gridare il proprio dissenso, oggi andrebbe accolto con attenzione e ascolto, non certo con forme di repressione».

#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

mercoledì 1 luglio 2020 - 18:08

&lt;&lt; INDIETRO



DOPO LA **MATURITÀ?**  
**SCUOLA DI OTTICA**

UNA PROFESSIONE NEL CAMPO DELLA SALUTE  
L'ABILITAZIONE PER UN **LAVORO CERTO**

## Licenziamento Torregalli, per Opi Fi-Pt il procedimento lede la libertà personale

29 Giugno 2020 17:10

Economia e Lavoro

Toscana



«Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli licenziato dalla Direzione Generale USL Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro».

Così il presidente dell'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia, Danilo Massai**, commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisse le necessarie sicurezze.

«Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo – prosegue Massai - . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale».

Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. «Quanto accaduto – spiega – ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, alla luce di questa imposizione, sono iniziate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare gravemente lesivo della libertà di espressione e dei diritti sindacali dei lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali».

«Va anche considerato – proseguono da Opi Fi-Pt – che la fase di emergenza Coronavirus è stata difficile per tutti. Lo è stata per la dirigenza, per le aziende sanitarie e per le Regioni, così come per il personale operativo. Se a fronte di indicazioni spesso frammentarie e contrastanti, con in gioco il proprio vissuto di morte e disperazione, qualcuno ha voluto gridare il proprio dissenso, oggi andrebbe accolto con attenzione e ascolto, non certo con forme di repressione».

**Fonte: Opi Firenze-Pistoia - Ufficio Stampa**

**Tutte le notizie di Toscana**

**<< Indietro**

## Ecco perché i Mac si rallentano nel tempo

MacKeeper | Sponsorizzato

**Nadia Comaneci ha confermato quello che sapevamo fin dall'inizio**

Trendscatchers | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

## Dolori a schiena, gambe o ginocchia? Guarda qui!

ActivePro | Sponsorizzato

## Il pitbull più grande del mondo veglia sul bambino, poi succede qualcosa di inaspettato

SciencePicker | Sponsorizzato

## Nadia Comaneci ha confermato quello che sapevamo fin dall'inizio

Trendscatchers | Sponsorizzato



News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Città Metropolitana di Firenze 

## [\[Sanità\]](#)

Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT

### **Licenziamento Torregalli, per Opi Fi-Pt il procedimento lede la libertà personale**

*«Un episodio che rende manifesto un clima di caccia alle streghe» «Quanto accaduto ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie»*

«Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli licenziato dalla Direzione Generale USL Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro».

Così il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia, Danilo Massai, commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisse le necessarie sicurezze.

«Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo – prosegue Massai - . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale».

Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. «Quanto accaduto – spiega – ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, alla luce di questa imposizione, sono iniziate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare gravemente lesivo della libertà di espressione e dei diritti sindacali dei lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le

due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali».

«Va anche considerato – proseguono da Opi Fi-Pt – che la fase di emergenza Coronavirus è stata difficile per tutti. Lo è stata per la dirigenza, per le aziende sanitarie e per le Regioni, così come per il personale operativo. Se a fronte di indicazioni spesso frammentarie e contrastanti, con in gioco il proprio vissuto di morte e disperazione, qualcuno ha voluto gridare il proprio dissenso, oggi andrebbe accolto con attenzione e ascolto, non certo con forme di repressione».

29/06/2020 15.25

*Ordine Professioni Infermieristiche Firenze-PT*

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 24° 32° ☀

mercoledì 01 luglio 2020



# nove

da Firenze  
eventi • fatti • opinioni

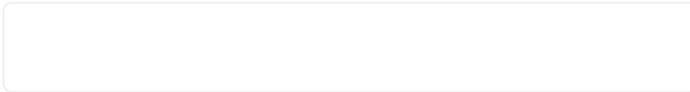
- Home
- Cronaca
- Economia
- Fiorentina
- Q Inchieste & Speciali
- Imprese & Professioni
- Dossier
- Rubriche ▾
- Servizi ▾
- Contatti



Prima / Cronaca / "Licenziamento Torregalli, clima da caccia alle streghe"

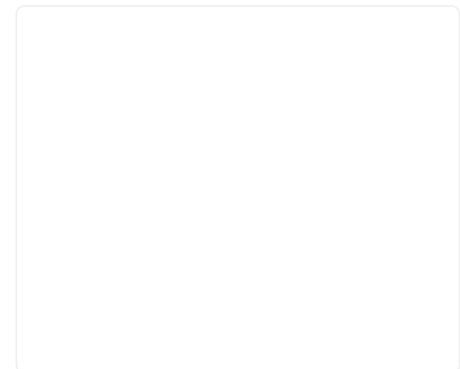
## "Licenziamento Torregalli, clima da caccia alle streghe"

lunedì 29 giugno 2020 ore 15:34 | Cronaca Tweet



**Per Opi Fi-Pt il procedimento lede la libertà personale. «Quanto accaduto ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie»**

Cerca in archivio Cerca



ezoic

report this ad

**MARCO SUISSOLA**  
AMMINISTRAZIONI S.R.L.

### L'Amministratore Risponde

**Lavori al terrazzo: a chi spetta pagarli?**



Sezione sponsorizzata


**Europe Direct**

**Il progetto  
DiscoverEu**

Sezione sponsorizzata

**Imprese & Professioni**

**La Vannucchi  
Costruzioni di  
Castelfiorentino  
compie 80 anni**

 Sei un'azienda?  
 Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**
**Ultimi articoli**

 Ombrelloni in piazza  
 della Passera, botta e  
 risposta Lega-Di Puccio

 Società Toscana di Orti-  
 coltura: eletto il nuovo  
 Consiglio

 Farmacie toscane, più  
 servizi per i pazienti  
 cronici

 Careggi, ponte intitolato  
 a Tina Lorenzoni  
 partigiana e  
 crocerossina


**Calendario 2020**

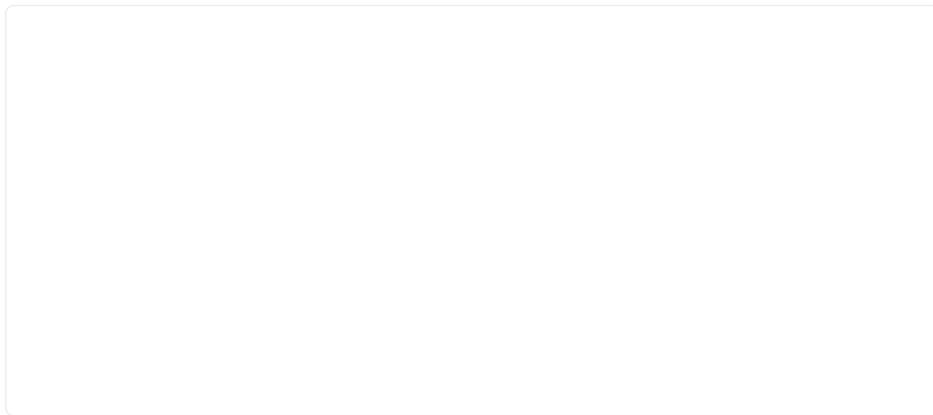

**Firenze, 29 giugno 2020** - «Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli licenziato dalla Direzione Generale USL Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro».

Così il presidente dell'**Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia, Danilo Massai**, commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisse le necessarie sicurezze.

«Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo – prosegue Massai - . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale».

Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. «Quanto accaduto – spiega – ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, alla luce di questa imposizione, sono iniziate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare gravemente lesivo della libertà di espressione e dei diritti sindacali dei lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali».





«Va anche considerato – proseguono da Opi Fi-Pt – che la fase di emergenza Coronavirus è stata difficile per tutti. Lo è stata per la dirigenza, per le aziende sanitarie e per le Regioni, così come per il personale operativo. Se a fronte di indicazioni spesso frammentarie e contrastanti, con in gioco il proprio vissuto di morte e disperazione, qualcuno ha voluto gridare il proprio dissenso, oggi andrebbe accolto con attenzione e ascolto, non certo con forme di repressione».

Redazione Nove da Firenze

Tag nuovo ospedale di san giovanni di dio maccartismo opi firenze operatore socio-sanitario ospedale vecchio di san giovanni di dio asl toscana tg2 coronavirus



report this ad

### Articoli più letti

Ultima Settimana	Ultimo Mese
Notte di San Giovanni: tra sacro e profano, magia e tradizione	2563
Morto Luca Palandri, Palazzo Vecchio in lutto	1357
Netta presa di posizione sulla TAV a Firenze dal Movimento 5 Stelle	576
Cooplat: lo stato fallimentare della cooperativa mette a rischio centinaia di lavoratori	540
Le piscine condominiali ai tempi del coronavirus	504
E' possibile considerare pertinenza dell'abitazione un garage situato a distanza?	477
Galluzzo, la statua decapitata all'ingresso del paese	372
Incidente di notte in Lungarno Soderini: muore giovane centauro	337
Stadio di Firenze, la lettera del Mibact a Toccafondi	295
Piscine: riapre la Costoli ma solo su prenotazione: ecco il link	284

#### Nove da Firenze

On line sin dal 1997, il primo giornale web fiorentino è editato da Comunicazione Democratica, associazione culturale (iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale), che raccoglie il gruppo dei fondatori.



#### Aperion.it - Digital Marketing Agency

Da oltre 23 anni siamo partner delle aziende che vogliono far decollare il proprio business. Abbiamo aiutato centinaia di imprese a costruire e consolidare la propria presenza sul web, gestendo ogni progetto in maniera personalizzata.

#### Rubriche

- Tutte le notizie di oggi
- Archivio notizie
- Visita Medico Sportiva

#### Redazione

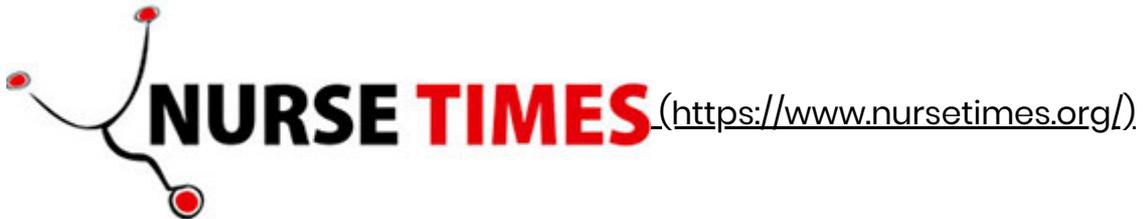
- Chi siamo
- Contatti
- Pubblicità
- I link dell'informazione in Toscana

[PRIVACY POLICY \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/PRIVACY-POLICY\)](https://www.nursetimes.org/privacy-policy), [COOKIE \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/COOKIE\)](https://www.nursetimes.org/cookie)

[CONTATTI \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/CONTATTI\)](https://www.nursetimes.org/contatti), [INFONURSE \(HTTPS://INFONURSE.IT/?NURSETIMES\)](https://infonurse.it/?nursetimes)

[CONTATTAMI CON TELEGRAM \(HTTPS://TELEGRAM.ME/NURSETIMES\)](https://telegram.me/nursetimes)

[FOLLOW US](#) ~



[INFERMIERI \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/INFERMIERI\)](https://www.nursetimes.org/infermieri)

## Licenziamento Torregalli, per Opi Fi-Pt il procedimento lede la libertà personale

[ELENA BARILE \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/AUTHOR/ELENA-BARILE\)](https://www.nursetimes.org/author/elena-barile) - 29/06/2020    [0 \(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/LICENZIAMENTO-TORREGALLI-PER-OPI-FI-PT-IL-PROCEDIMENTO-LEDE-LA-LIBERTA-PERSONALE/93350#RESPOND\)](https://www.nursetimes.org/licenziamento-torregalli-per-opi-fi-pt-il-procedimento-lede-la-liberta-personale/93350#respond)



[\(HTTPS://WWW.NURSETIMES.ORG/\)](https://www.nursetimes.org/)



**«Un episodio che rende manifesto un clima di caccia alle streghe»**

**«Quanto accaduto ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie»**

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato dell' Opi Fi-Pt. (<http://www.opifipt.it/>)

**Firenze, 28 giugno 2020** – «Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli licenziato dalla Direzione Generale USL Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro».

**Così il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia (<https://www.nursetimes.org/coronavirus-problema-alloggi-per-gli-infermieri-che-tornano-in-toscana-opi-fi-pt-risolvere-criticita-legate-alla-chiamata-estar/82906>), Danilo Massai (<https://www.nursetimes.org/opi-firenze-emergenza/86271>), commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisse le necessarie sicurezze.**

«Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo – prosegue Massai – . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale».

Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. «Quanto accaduto – spiega – ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, dal <https://www.nursetimes.org/> inizzate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare una gabbia per aprire il procedimento di libertà di espressione e dei diritti sindacali dei

lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali».

«Va anche considerato – proseguono da Opi Fi-Pt – che la fase di emergenza Coronavirus è stata difficile per tutti. Lo è stata per la dirigenza, per le aziende sanitarie e per le Regioni, così come per il personale operativo. Se a fronte di indicazioni spesso frammentarie e contrastanti, con in gioco il proprio vissuto di morte e disperazione, qualcuno ha voluto gridare il proprio dissenso, oggi andrebbe accolto con attenzione e ascolto, non certo con forme di repressione».

[Allegato \(https://drive.google.com/file/d/1-OtOLEakVGy\\_5mWzDIBrh9rq1Wo2LyRh/view?usp=sharing\)](https://drive.google.com/file/d/1-OtOLEakVGy_5mWzDIBrh9rq1Wo2LyRh/view?usp=sharing)

La Redazione Nurse Times

### #NurseTimes - Giornale di informazione Sanitaria

Clicca MI PIACE sulla nostra pagina:

<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/> (<https://www.facebook.com/NurseTimes.NT/>)

"Seguici sul canale Nurse Times":



[https://t.me/NurseTimes\\_Channel](https://t.me/NurseTimes_Channel)

TAGS ► [FIRENZE \(https://www.nursetimes.org/tag/firenze\)](https://www.nursetimes.org/tag/firenze) [OPI FI-PT \(https://www.nursetimes.org/tag/opi-fi-pt\)](https://www.nursetimes.org/tag/opi-fi-pt)

[PISTOIA \(https://www.nursetimes.org/tag/pistoia\)](https://www.nursetimes.org/tag/pistoia) [TOSCANA \(https://www.nursetimes.org/tag/toscana\)](https://www.nursetimes.org/tag/toscana)

---

**[Elena Barile \(https://www.nursetimes.org/author/elena-barile\)](https://www.nursetimes.org/author/elena-barile)**

🌐 <https://www.nursetimes.org/> **f** <https://www.facebook.com/elena.barile/>

**[COMMENTS \(0\)](#)**



<https://www.nursetimes.org/>



**TOSCANA: LICENZIAMENTO ASL, PER OPI FI-PT IL PROCEDIMENTO LEDE LA LIBERTÀ PERSONALE**

Un episodio che rende manifesto un clima di caccia alle streghe"

"Vogliamo esprimere la nostra solidarietà all'operatore socio sanitario del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Torregalli di Firenze licenziato dalla direzione generale della Asl Toscana Centro. Si tratta di un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari tutti di svolgere serenamente il proprio lavoro". Così il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale Firenze-Pistoia, Danilo Massai, commenta il licenziamento, avvenuto nei giorni scorsi, di un operatore sanitario, delegato sindacale Cisl, ritenuto essere la 'voce' di un'intervista in forma anonima rilasciata al Tg2 in cui un dipendente dell'ospedale di Torregalli aveva criticato la gestione dell'emergenza Covid, lasciando intendere che l'organizzazione dell'ospedale non garantisse le necessarie sicurezze. "Il licenziamento, peraltro è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato quell'intervista. Quindi il procedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo - prosegue Massai - . In ogni caso il provvedimento è lesivo della libertà personale, tanto più che la persona licenziata è anche un rappresentante sindacale". Ma il presidente di Opi Fi-Pt va oltre. "Quanto accaduto - spiega - ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle Aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti e, alla luce di questa imposizione, sono iniziate le misure punitive nei confronti di chiunque faccia segnalazioni o avanzi critiche. È un atteggiamento molto pericoloso, che rischia di diventare gravemente lesivo della libertà di espressione e dei diritti sindacali dei lavoratori. Una cosa è mentire e diffamare, un'altra raccontare problematiche reali: le due cose non possono essere messe sullo stesso piano. Evidenziare dei problemi in modo costruttivo fa parte dei doveri professionali". ISSN 2465 - 1222 29-GIU-20 15:24 NNN

**'Negata libertà di espressione, clima di caccia alle streghe**

«Un atto grave che nega la libertà personale e che rende manifesto un clima di caccia alle streghe tale da non mettere in condizione i professionisti sanitari di svolgere serenamente il proprio lavoro». Così Danilo Massai, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche interprovinciale di Firenze e Pistoia, commenta la vicenda del licenziamento da parte dell'Asl Toscana Centro di un operatore socio sanitario dell'ospedale fiorentino di Torregalli, anche delegato Cisl, accusato di aver rilasciato un'intervista anonima al Tg2 nella quale criticava la gestione dell'emergenza Covid nel nosocomio. «Il licenziamento peraltro - prosegue Massai - è avvenuto senza comprovata motivazione, anche perché l'operatore ha più volte ribadito di non essere la persona che ha rilasciato l'intervista, quindi il provvedimento disciplinare che ha portato al suo licenziamento è illegittimo». «Quanto accaduto - prosegue ancora Massai - ci dovrebbe spingere anche a una riflessione più ampia sulla gestione della comunicazione da parte delle aziende sanitarie. Da troppo tempo è stato imposto un silenzio pressoché assoluto a tutti i dipendenti». (ANSA). YDA-CG 29-GIU-20 18:04 NNN

Vai all'archivio di [▶ TG2](#)

### TG2 20:30 servizio n. 12 del giorno 29/06/2020

Durata:00:01:14 | Andato in onda:29/06/2020 | Visualizzazioni:143

Commenti 0



CORRELATI

SITO > [ON DEMAND - ARCHIVIO COMPLETO >](#)



UFFICIO STAMPA

**etaoin media & comunicazione**